



**COMUNE DI VAL LIONA
PROVINCIA DI VICENZA**

**Var. n.6
P.I.
Grancona**

Elaborato

2

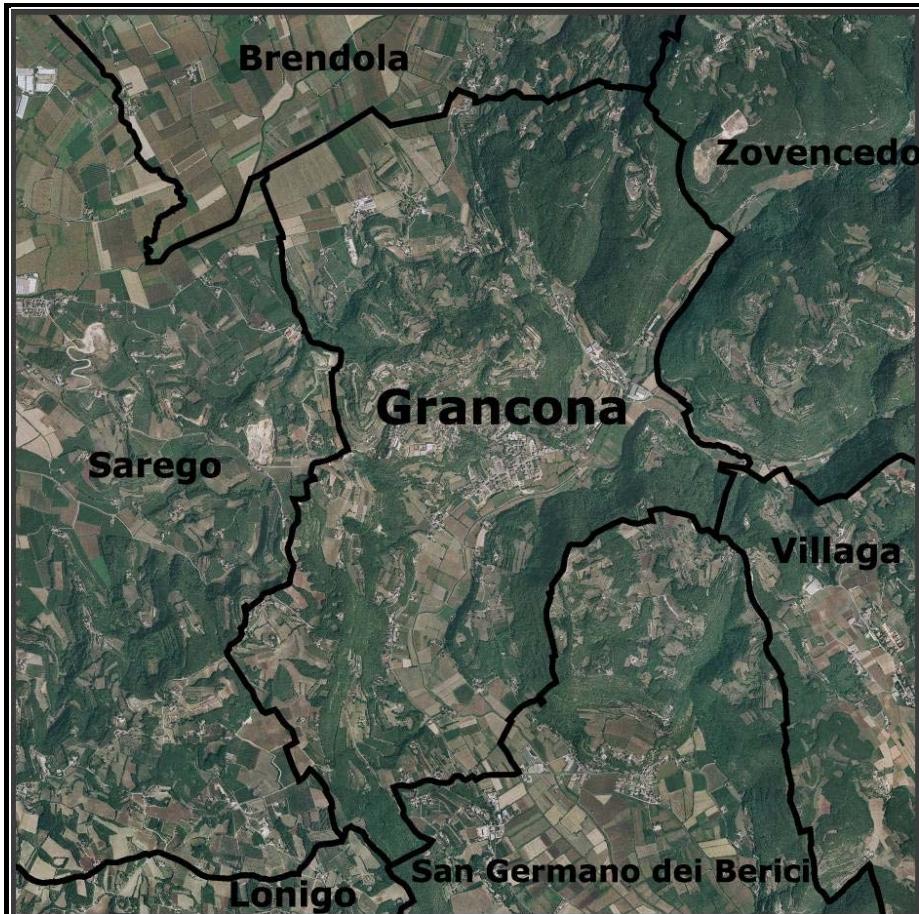
Scala

Relazione Programmatica

Adottato con Del. C.C. n. del
Approvato con Del. C.C. n. del

COMUNE VAL LIONA
Sindaco Maurizio Fipponi

UFFICIO TECNICO COMUNALE
Ing. Evelin Storato



IL PROGETTISTA
STUDIO ASSOCIATO ZANELLA
Dott. Pian. Terr.le Alice Zanella
Architettura e Urbanistica
Via Vittime delle Foibe, 74/6
36025 Noventa Vic. (VI)
Tel 0444 787040 Fax 0444 787326
info@studiozanella.it

INDICE

1. IL P.R.C. (P.A.T. + P.I.) NELLA LEGISLAZIONE URBANISTICA VIGENTE	3
2. IL P.R.C.-PIANO REGOLATORE COMUNALE DI GRANCONA: P.A.T. E P.I.	3
3. IL P.I. : SUO PROCEDIMENTO E SUA EFFICACIA	4
4. IL DOCUMENTO DEL SINDACO DELLA VAR. 6 P.I. GRANCONA.....	4
5. FINALITA' E CONTENUTI DELLA VARIANTE N. 6 DI P.I.	5
6. LA VARIANTE N. 6 DI P.I.	5
6.1 LA VARIANTE N. 10 DEL PREVIGENTE P.R.G. DI GRANCONA	5
6.2 CONTENUTI DELLA VARIANTE N. 6 DI P.I.	6
8. ELABORATI DELLA VAR. 6 P.I.	12
9. DIMENSIONAMENTO.....	14
10. S.A.U.	14
11. VERIFICA COMPATIBILITÀ IDRAULICA	14
12. VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE	14
13. RELAZIONE CON LA L.R. N. 14/2017	15

1. IL P.R.C. (P.A.T. + P.I.) NELLA LEGISLAZIONE URBANISTICA VIGENTE

La Legge Urbanistica Regionale 23 aprile 2004, n. 11 e s.m.i. per il governo del territorio prevede all'art. 12 un nuovo concetto di pianificazione urbanistica comunale prevedendo la "sostituzione" del vecchio Piano Regolatore Generale - P.R.G. – introdotto dalla L.R. 61/85, con un nuovo **Piano Regolatore Comunale (P.R.C.)** che si articola in due strumenti urbanistici:

1. il **Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) o Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.)** se redatto da più Comuni, costituito da disposizioni strutturali e strategiche;
2. il **Piano degli Interventi (P.I.)** contenente disposizioni operative, come il vecchio P.R.G.

In particolare, come previsto dall'art. 12 della L.R. 11/04, commi 2 e 3:

- 2) *Il piano di assetto del territorio (PAT) è lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze della comunità locale.*
- 3) *Il piano degli interventi (PI) è lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità.*

2. IL P.R.C.-PIANO REGOLATORE COMUNALE DI GRANCONA: P.A.T. E P.I.

Il P.R.C. – Piano Regolatore Comunale di Grancona è composto da:

- il **P.A.T.** che è stato redatto con procedura di pianificazione concertata con la Regione Veneto ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004 e s.m.i., la cui approvazione è stata ratificata con Delibera di Giunta Regionale del Veneto n. 462 in data 19.04.2011 e pertanto il PAT è entrato in vigore 15 giorni dopo la pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regionale n. 34 del 10 maggio 2011;
- il **P.I.** adottato con D.C.C. n. 41 del 22.12.2011 e approvato con D.C.C. n. 16 del 21.04.2012;
- la **Varante n. 1 del PI** adottata con D.C.C. n. 29 del 09/08/2012 e approvata con D.C.C. n. 16 del 25/10/2012;
- la **Varante n. 2 del PI** adottata con D.C.C. n. 42 del 25/10/2012 e approvata con D.C.C. n. 2 del 17/01/2013;
- la **Varante n. 3 del PI** adottata con D.C.C. n. 32 del 29/07/2013 e approvata con D.C.C. n. 46 del 24/10/2013;
- la **Varante n. 4 del PI** adottata con D.C.C. n. 3 del 31.03.2014 e approvata con D.C.C. n. 34 del 07.07.2014.
- la **Varante n. 5 del PI** adottata con Del. C.C. n. 15 del 13.02.2017 e approvata con Del. Commissario Prefettizio con i poteri del C.C. n. 16 del 08.06.2017.

3. IL P.I. : SUO PROCEDIMENTO E SUA EFFICACIA

Il Procedimento di formazione del P.I. o sua Variante avviene ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004 ed è sinteticamente composto dalle seguenti fasi:

- il Sindaco predispone un documento (Documento del Sindaco) in cui sono evidenziati gli obiettivi, i contenuti e gli effetti attesi e lo illustra nel corso di Consiglio Comunale;
- successivamente il Sindaco divulghe tale documento mediante concertazione, partecipazione e consultazione con altri Enti pubblici, associazioni economiche, sociali e no-profit e con la cittadinanza;
- il PI o sua Variante conformativo è adottato e approvato dal Consiglio Comunale;
- entro otto giorni dall'adozione, il piano o Variante è depositato a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi presso la sede del Comune decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni;
- nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il Consiglio Comunale decide sulle stesse ed approva il Piano o sua variante;
- il Piano o sua Variante diventa efficace quindici giorni dalla pubblicazione della relativa Delibera di Consiglio Comunale di approvazione all'Albo Pretorio;
- decorsi cinque anni dall'entrata in vigore del Piano trovano la loro decadenza, ai sensi dell'art. 18, comma 7, L.R. 11/2004 *le previsioni relative alle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, a nuove infrastrutture e ad aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché i vincoli preordinati all'esproprio di cui all'articolo 34. In tali ipotesi si applica l'articolo 33 fino ad una nuova disciplina urbanistica delle aree, da adottarsi entro il termine di centottanta giorni dalla decadenza, con le procedure previste dai commi da 2 a 6; decorso inutilmente tale termine, si procede in via sostitutiva ai sensi dell'articolo 30.*

4. IL DOCUMENTO DEL SINDACO DELLA VAR. 6 P.I. GRANCONA

La Legge Regionale di Governo del Territorio n. 11/2004 e s.m.i. prevede all'art. 18 che l'Ente Locale, che si intende dotarsi del Piano degli Interventi o sua Variante, debba predisporre un Documento dove il Sindaco evidenzia, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi.

Relativamente alla presente Variante n. 6 di PI di Grancona è stato illustrato il **Documento del Sindaco con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 26.04.2018**, dove sostanzialmente si sono esplicati gli obiettivi ed i contenuti descritti al successivo capitolo 5.

Successivamente con avviso di prot. n. 4026 del 30.05.2018 di avvio del procedimento di concertazione ai sensi dell'art. 18, comma 2, LR 11/2004 e s.m.i., si è reso noto:

- che il Documento del Sindaco era stato illustrato con D.C.C. n. 23/2018;
- che il Documento del Sindaco era stato pubblicato presso l'ufficio tecnico;
- gli orari per la visione dello stesso e che poteva altresì essere consultabile sul sito internet del Comune;
- il termine per la presentazione di eventuali comunicazioni.

5. FINALITA' E CONTENUTI DELLA VARIANTE N. 6 DI P.I.

Gli obiettivi e le priorità prefissate dall'Amministrazione comunale che si intendono perseguire con la Variante n. 6 al Piano degli Interventi di Grancona e descritte nel Documento del Sindaco sono sostanzialmente di revisione e aggiornamento delle Schedature di tipo B dei Nuclei rurali (tot. n. 212 originali) e relativi Edifici di cui alla L.R. 24/85, art. 10 e L.R. 61/85, art. 28, introdotte con la Variante del previgente P.R.G. n. 10, adottata con D.C.C. n. 8 del 28.02.2005 e approvata con proposte di modifica con D.G.R.V. n. 1692 del 29.09.2010, e recepita dal P.I. con le modalità descritte all'art. 34 delle relative N.T.O. (fino alla Variante n. 5 PI).

6. LA VARIANTE N. 6 DI P.I.

6.1 LA VARIANTE N. 10 DEL PREVIGENTE P.R.G. DI GRANCONA

La Variante Parziale del previgente P.R.G. n. 10 ha riguardato l'aggiornamento delle previsioni relative ai nuclei edilizi, normati tramite schede, ai sensi della L.R. 24/1985, art. 10 e della L.R.61/1985, art. 28, il cui procedimento formativo è stato:

- adozione con D.C.C. n. 8 del 28.02.2005, esecutiva a tutti gli effetti, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 1325 in data 27.03.2006, acquisita agli atti della Regione in data 28.03.2006 al n. 199829/47.010 di protocollo;
- pubblicazione e deposito avvenuti regolamentante;
- n. 137 osservazioni prevenute nei termini; direttamente in Regione non sono pervenute osservazioni;
- con D.C.C. n. 8 del 07.03.2006 il Comune ha controdedotto le osservazioni pervenute;
- con nota del 05.06.2007 prot. 316872/57.09 la struttura Regionale ha richiesto al Comune delle integrazioni consistenti nella relazione di V.INC.A. per le aree SIC o ZPS, nel parere di compatibilità idraulica, nella copia dell'avviso di deposito, della certificazione di avvenuto deposito e pubblicazione in Comune e Provincia;
- il Comune, con nota del 12.12.2008 prot. 4111/08, acquisita agli atti della Regione in data 22.12.2008 al n. 682194 di protocollo ha provveduto a trasmettere quanto richiesto dalla Direzione Urbanistica Regionale;
- il Genio Civile di Vicenza con nota n. 652367 del 09.12.2008 ha preso atto della asseverazione sulla compatibilità idraulica, in base alla D.G.R. n. 3637 del 13.12.2002, ed ha espresso parere favorevole con alcune prescrizioni ai sensi della vigente normativa di settore e per gli aspetti di competenza;
- approvazione della Var. 10 con proposte di modifica con D.G.R.V. n. 1692 del 29.09.2010;
- il Comune non ha mai controdedotto ai sensi dell'art. 46, L.R. 61/85 entro il termine di 90 gg dal ricevimento del provvedimento di G.R.

La variante n. 10 è consistita sostanzialmente nell'aggiornamento delle previsioni relative ai nuclei edilizi normati tramite schede, ai sensi della L.R. 24/85 e della L.R. 61/85, ed era relativa ad una generale verifica dello stato dei nuclei suddetti e della individuazione degli interventi atti a mantenere la permanenza ed il rinnovamento.

Con la Variante n. 10 sono stati individuati n. 212 nuclei edilizi, divisi a loro volta in corpi di fabbrica, dove per ognuno di essi sono stati indicate tutte le caratteristiche edilizie, il valore, la destinazione d'uso, la qualità dell'intervento, gli elementi di contrasto, gli interventi proposti sul volume esistente e le prescrizioni.

6.2 CONTENUTI DELLA VARIANTE N. 6 DI P.I.

Il lavoro della presente Variante n. 6 di PI è sostanzialmente quello di aggiornamento e revisione delle Schede B di cui all'Elaborato 9 di PI sopra citate che ha riguardato sinteticamente la predisposizione delle seguenti attività:

a) Adeguamento delle Schede B rispetto al parere della D.G.R.V. n. 1692 del 29.09.2010 di approvazione della Var. 10 di PRG

Le schede B sono state adeguate rispetto a quanto previsto dal parere della D.G.R.V. di approvazione della Variante n. 10 di PRG in considerazione delle modifiche proposte (che non sono mai state controdedotte dal Comune), ed in particolare:

- delle *considerazioni e valutazioni* espresse dalla Regione per ciascun nucleo edilizio;
- delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute espresse dal Comune con D.C.C. n. 8 del 07.03.2006 facendo salve le relative *considerazioni e valutazioni* espresse dalla Regione successivamente.

Si specifica che per alcune limitate schede B oggetto di specifiche prescrizioni da parte della Regione Veneto che risultavano attualmente non corrispondenti rispetto allo stato di fatto, sono state aggiornate anche verificando le autorizzazioni vigenti.

Rispetto a tali adeguamenti, **sono sempre state fatte salve e prevalenti tutte le modifiche alle Schede introdotte dal PI (primo PI + Varianti n. 1, 2, 3, 4, 5).**

b) Correzione della citazione dell'art. 10, LR 24/85 con art. 28, LR 61/85 per gli edifici ricadenti in zona diversa da quella agricola

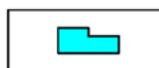
In considerazione che alcuni degli edifici tutelati sono ricompresi in zone diverse da quella agricola (ZTO C1, ZTO BS ecc.) per i quali non si deve fare riferimento alla normativa di cui all'art. 10 della L.R. 24/85, ma bensì quella di cui all'art. 28 della L.R. 61/85, sono state predisposte le correzioni nelle Schede B in tal senso, ove presenti.

c) Stralcio edifici di recente costruzione/o manufatti non coerenti con il contesto all'interno dei nuclei storici

Sono stati redatti controlli, verifiche, rivisitazioni di tutte le schede, al fine di eliminare quelle che interessano fabbricati che non presentano caratteristiche storiche, artistiche, ambientali, ed a gravare di inedificabilità quelle aree che se edificate comprometterebbero l'edificato storico di effettivo valore, ancorché si tratti di architettura povera, in considerazione che alcuni edifici inseriti nei nuclei non presentano alcun valore architettonico ambientale o culturale, trattandosi di edifici di recente costruzione e/o di manufatti non coerenti con il contesto all'interno dei nuclei storici, sia perché si tratta in genere di edifici privi di particolare valore storico documentale, sia in quanto risultano anche estranei alla struttura morfologica dell'insediamento storico.

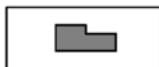
Pertanto, in considerazione del parere D.G.R.V. n. 1692/2010 della Variante n. 10:

- sono state stralciate le Schede B e la corrispondente norma all'art. 34.1.4 delle N.T.O. relative agli *Edifici di recente costruzione* indicati dal PI previgente in color azzurro come segue:



Edifici di recente costruzione

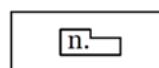
- sono invece state mantenute le Schede B relative agli *Edifici in contrasto con l'ambiente* indicati dal PI previgente in color grigio come segue:



Edifici in contrasto con l'ambiente

Si specifica che solo nel caso in cui la Regione nel parere di approvazione della Var. 10 di P.R.G. si è espressa specificando puntuali prescrizioni per gli *Edifici di recente costruzione*:

- le relative Schede B di cui all'Elab. 9.2 sono state mantenute;
- le relative indicazioni nelle Tavole hanno mantenuto la stessa numerazione di Scheda B sostituendo l'originario colore azzurro con il colore bianco, nominandole come *altri edifici*, come segue:



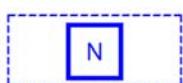
Altri Edifici

Pertanto nelle N.T.O. è stato aggiunto il relativo Par.34.1.5 - *Altri edifici* specificando che sono edifici che non hanno caratteristiche di pregio storico – ambientale ma che sono state mantenute le relative Schede B di cui all'Elab. 9.2 in quanto sono stati soggetti a specifiche prescrizioni puntuali espresse nel parere D.G.R.V. n. 1692/2010 di approvazione della Var. n. 10 del previgente PRG.

Si specifica che sono sempre state fatte salve e prevalenti tutte le modifiche alle Schede B introdotte dal previgente PI (primo PI + Varianti n. 1, 2, 3, 4, 5).

d) Individuazione perimetro relativo esclusivamente a edifici aventi caratteristiche storico – artistiche

Nelle Tavole del P.I. n. 1.1.B, 1.2.1, 1.2.2 e dell'Elab. 9, n. 9.1.E, 9.1.W, 9.1.S sono stati indicati i perimetri dei Nuclei edilizi entro i quali sono individuati e collocati gli Edifici oggetto di Schede B, in considerazione del contesto e delle pertinenze.



Perimetro Nuclei edilizi normati tramite schede B di cui all'Elab. 9
Edifici di cui alla L.R. 24/85 art. 10 e alla L.R. 61/85 art. 28

Art. 34
Elab. 9

e) Modifica in tutti i casi del grado di protezione da sostituzione edilizia a demolizione senza ricostruzione

In considerazione del parere D.G.R.V. n. 1692/2010 della Variante n. 10, per i fabbricati inseriti nei Nuclei per i quali è prevista nella Scheda B la *sostituzione edilizia*, viene vietato qualsiasi intervento se non la *demolizione senza ricostruzione*.

Pertanto è stato sostituito, ove presente, l'intervento di *sostituzione edilizia* con *demolizione senza ricostruzione*.

Si specifica che nel caso in cui in sede di deposito e osservazione della presente Var. 6 di PI l'avente titolo autocertificasse la legittimità del fabbricato per il quale si prescrive la *demolizione senza ricostruzione*, si potrà valutare in sede di approvazione di modificare l'intervento al fine di mantenere il fabbricato e di dare il più opportuno grado di protezione (per esempio: ristrutturazione edilizia totale o sostituzione edilizia).

Si specifica che sono sempre state fatte salve e prevalenti tutte le modifiche alle Schede introdotte dal previgente PI (primo PI + Varianti n. 1, 2, 3, 4, 5).

f) Stralcio di tutte le previsioni di ampliamento di nuova istituzione

In considerazione del parere D.G.R.V. n. 1692/2010 della Variante n. 10, sono state stralciate le previsioni di ampliamenti di nuova istituzione ove previste; per i casi in cui è previsto l'ampliamento in sopraelevazione con indicata specificatamente la cubatura e l'altezza, è stato confermato l'ampliamento previsto mantenendo la sola indicazione dell'altezza in sopraelevazione consentita e stralciando la indicazione della cubatura.

Si specifica che sono sempre state fatte salve e prevalenti tutte le modifiche alle Schede introdotte dal previgente PI (primo PI + Varianti n. 1, 2, 3, 4, 5).

g) Stralcio previsioni puntuale di nuove edificazioni collocate in zona agricola

In considerazione del parere D.G.R.V. n. 1692/2010 della Variante n. 10, sono state stralciate, ove previste, le previsioni puntuale di nuove edificazioni collocate in zona agricola in quanto non rispondenti ai disposti e requisiti di cui alla L.R. 24/85 e L.R. 61/85.

Si specifica che sono sempre state fatte salve e prevalenti tutte le modifiche alle Schede introdotte dal previgente PI (primo PI + Varianti n. 1, 2, 3, 4, 5).

h) Aggiornamento delle Tavole di PI e corrispondenza tra Tavole di PI e Schede B nell'individuazione della qualità storico – ambientale dei fabbricati

Al fine di una migliore lettura e comprensione:

- sono state **aggiornare le Tavole di P.I. n. 1.1.B, 1.2.1, 1.2.2** indicando in esse solamente il perimetro ed il numero corrispondente di ciascuna Scheda B del Nucleo edilizio, demandando all'Elaborato n. 9 di PI specifico di trattazione dei Nuclei.

Per una migliore comprensione si allega qui di seguito l'estratto della legenda delle Tavv. del previgente PI (Var. 5) **n. 1.1.B, 1.2.1, 1.2.2 e quella proposta con la presente Var. 6 di PI** al fine di comprendere le modifiche apportate.

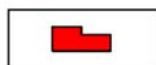
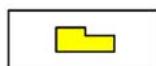


Confini comunali

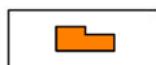
**Sistema degli elementi di interesse storico-ambientale
e di tutela paesaggistico-ambientale**

Edici di cui alla L.R. 24/85 art. 10 e alla L.R. 61/85 art. 28 (schede allocate)

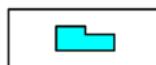
Art. 34

Edifici di elevato valore storico-
architettonico ed edifici religiosi

Edifici di valore storico



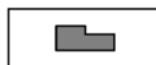
Edifici di valore ambientale



Edifici di recente costruzione



Sedime di edifici diroccati



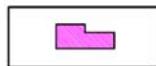
Edifici in contrasto con l'ambiente

Individuazione puntuale di
nuova edificazione**n**

Numero nucleo storico

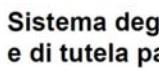


Nuclei edilizi normati tramite schede



Scheda modificata

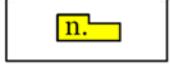
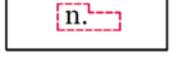
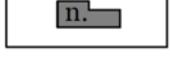
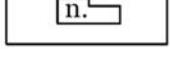
Art. 34.5

ESTRATTO LEGENDA TAVV. N. 1.1.B, 1.2.1, 1.2.2 DI PI PREVIGENTE (VAR. 5)ex Confine comunale di Grancona, ora Val Liona,
e confine del P.R.C. di GranconaPerimetro Nuclei edilizi normati tramite schede B di cui all'Elab. 9
Edici di cui alla L.R. 24/85 art. 10 e alla L.R. 61/85 art. 28Art. 34
Elab. 9**ESTRATTO LEGENDA TAVV. N. 1.1.B, 1.2.1, 1.2.2 DI VAR. 6 DI PI**

➤ è stato aggiornato l'Elaborato n. 9 di PI mediante:

- **stralcio delle schede di tutti i Nuclei riportanti estratto del PRG previgente e legenda** in quanto sono state redatte le specifiche Tavole n. 9.1.E, 9.1.W, 9.1.S di cui al punto successivo;

- **redazione di specifiche Tavole n. 9.1.E, 9.1.W, 9.1.S in scala 1:3.000** su base C.T.R.N., che riportano le seguenti indicazioni corrispondenti a quelle indicate nelle specifiche Schede B di cui all'Elab. 9.2 e di cui al punto successivo:

<table border="1" style="border-collapse: collapse; width: 100px;"> <tr><td style="padding: 2px;">Elaborato</td></tr> <tr><td style="padding: 2px;">9.1.E</td></tr> <tr><td style="padding: 2px;">Scala</td></tr> <tr><td style="padding: 2px;">1:3.000</td></tr> </table>	Elaborato	9.1.E	Scala	1:3.000	<p style="text-align: center;">Tavola individuazione dei Nuclei edilizi ed Edifici</p>
Elaborato					
9.1.E					
Scala					
1:3.000					
LEGENDA	N.T.O.				
	ex Confine comunale di Grancona, ora Val Liona, e confine del P.R.C. di Grancona				
	Perimetro Nuclei edilizi	Art. 34			
	Edifici di elevato valore storico-architettonico ed edifici religiosi	Art. 34			
	Edifici di valore storico				
	Edifici di valore ambientale				
	Sedime di edifici diroccati				
	Edifici in contrasto con l'ambiente				
	Altri Edifici				
	Edicola				
	Forno				
	Fontana, lavatoio e pozzo				
	Immagine votiva, affresco				
LEGENDA TAVV. 9.1.E, 9.1.W, 9.1.S - SCALA 1:3.000 – ELAB. 9 DI PI					

- aggiornamento delle **Schede B di cui all'Elab. 9.2** dei corpi dei Nuclei edilizi dove sono state riportate:
 - in **rosso** le modifiche introdotte con il primo PI e con le successive Varianti n. 1, 2, 3, 4, 5 di PI;
 - in **fucsia** le modifiche introdotte con la Variante n. 6 di PI.

i) Adeguamento N.T.O. di PI

Sono state adeguate, a seguito delle sopra descritte modifiche, le N.T.O. di PI, ed in particolare i seguenti artt.

- **Art. 2 - Finalità ed efficacia del P.I. e sue successive Varianti** dove è stato aggiornato, rispetto alla vigente L.R. 11/2004, la descrizione della vigenza del Piano e delle successive varianti;
- **Art. 3 - Elaborati del PI e sue varianti** dove è stata aggiornata la descrizione degli elaborati di PI in considerazione della presente Var. 6;
- **Art. 18.1 - Interventi su fabbricati di cui alle schedature art.34 "Edifici di cui alla L.R. 24/85 art. 10 e alla L.R. 61/85 art. 28"** dove nella tabella di descrizione degli *Interventi su fabbricati esistenti* è stata aggiunta a dx una colonna di descrizione ove viene specificato per ciascun intervento il riferimento della Scheda B di cui all'art. art. 34 delle NTO ed Elab. 9.
Si specifica che è stato corretto un errore ortografico del valore del *Vol. in ampliamento consentito dell'intervento su fabbricati esistenti* n. 8 da 155,00 mc a 145,00 mc come previsto nel relativo accordo n. 66 e nella relativa scheda B;
- **Art. 34 - Nuclei edilizi normati tramite Schede B di cui all'Elab. 9 - Edifici di cui alla L.R. 24/85 art. 10 e alla L.R. 61/85 art. 28 (schede allegate)**: sono state adeguate le norme rispetto a quanto previsto dalla presente Variante 6.

Nell'elaborato 3 N.T.O. di adozione per una migliore comprensione vengono evidenziate in **colore giallo** le suddette parti modificate.

8. ELABORATI DELLA VAR. 6 P.I.

Gli elaborati di PI che vengono aggiornati con la Variante n. 6 sono quelli evidenziati qui di seguito in giallo:

<u>ELABORATI PIANO DEGLI INTERVENTI VIGENTI</u>	
1.	Elaborati grafici
1.1.A	Tav. PI - Intero territorio comunale – Vincoli - scala 1:5.000_PI
1.1.B	Tav. PI - Intero territorio comunale – Zonizzazione - scala 1:5.000_Var.56PI
1.2.1	Tav. PI - Zone significative – Riquadro Ovest - scala 1:2.000_ Var.56PI
1.2.2	Tav. PI - Zone significative – Riquadro Est - scala 1:2.000_ Var.56PI
2.	Relazione programmatica_Var.2 PI Relazione programmatica_Var.3 PI Relazione programmatica_Var.4 PI Relazione programmatica_Var.5 PI Relazione programmatica_Var.6PI
3.	Norme tecniche operative_Var.56PI
3.1	Allegato N.T.O. Ristrutturazione Urbanistica Piazza Roma_Var.5 PI
4.	Regolamento edilizio_ Var.4 PI
5.	Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale_ Var.4 PI
6.	Verifica Dimensionamento_ Var.5 PI
7.	Registro del Credito edilizio_ Var.2 PI
8.	Accordi pubblico – privati sottoscritti da <u>accordo n.1</u> a <u>accordo n.42</u> (ad esclusione degli accordi n.18, n.23, n.24 e n.33 oggetto di modifiche della Variante n.2 di P.I.)_PI Accordi pubblico – privati sottoscritti da <u>accordo n.43</u> a <u>accordo n.62</u> (inclusi gli accordi n.18, n.23, n.24 e n.33)_Var.n.2 Accordi pubblico – privati sottoscritti da <u>accordo n.64</u> a <u>accordo n.69</u> (inclusi gli accordi n.5 bis e n.25bis)_Var.n.3 Accordi pubblico – privati sottoscritti da <u>accordo n.70</u> a <u>accordo n.75</u> incluso accordo n.16 bis_Var.n.4 Accordi pubblico – privati sottoscritti da <u>accordo n.76</u> a <u>accordo n.88</u> Var.n.5
9.	Fascicolo – Schede B degli edifici e dei Nuclei rurali (Var. PRG n. 10)_PI Fascicolo – Schede B degli edifici e dei Nuclei rurali (Var. PRG n. 10)_Var.n.2 Fascicolo – Schede B degli edifici e dei Nuclei rurali (Var. PRG n. 10)_Var.n.3 Fascicolo – Schede B degli edifici e dei Nuclei rurali (Var. PRG n. 10)_Var.n.4 Fascicolo – Schede B degli edifici e dei Nuclei rurali (Var. PRG n. 10)_Var.n.5 9.1.E Tavola individuazione dei Nuclei edilizi ed Edifici – LR 24/85, art. 10 e LR 61/85, art. 28 – Riquadro Est - scala 1:5.000_Var.6PI 9.1.W Tavola individuazione dei Nuclei edilizi ed Edifici – LR 24/85, art. 10 e LR 61/85, art. 28 – Riquadro Ovest - scala 1:5.000_Var.6PI

9.1.S Tavola individuazione dei Nuclei edilizi ed Edifici – LR 24/85, art. 10 e LR 61/85, art. 28 – Riquadro Sud - scala 1:5.000_Var.6PI
9.2 Schede B degli Edifici dei Nuclei edilizi - L.R. 24/85 art. 10 e L.R. 61/85 art. 28_Var.6PI
10. Fascicolo - Schede e Norme Tecniche di Attuazione delle attività Ricettive
10. Fascicolo - Schede Attività produttive fuori zona Fascicolo - Schede Attività produttive fuori zona – schede modificate da Variante n.2 P.I. (scheda n.7)_Var.n.2
12. DVD del Q.C. - Banca dati alfanumerica e vettoriale del P.R.C. (P.A.T. – P.I. – Var. n.1 P.I. - Var. n.2 P.I. - Var. n.3 P.I. - Var. n.4 P.I. - Var. n.5 P.I.)
13. Verifica di Compatibilità Idraulica_PI Verifica di Compatibilità Idraulica_Var.n.2 Asseverazione di non necessità valutazione compatibilità idraulica_Var.n.3 Verifica di Compatibilità Idraulica_Var.n.4 Asseverazione di non necessità valutazione compatibilità idraulica_Var.n.5 Asseverazione di non necessità valutazione compatibilità idraulica_Var.6PI
14. V.INC.A. – Valutazione di Incidenza Ambientale_PI V.INC.A. – Valutazione di Incidenza Ambientale_Var.n.2 V.INC.A. – Valutazione di Incidenza Ambientale_Var.n.3 Allegato alla Vinca (scala 1:10.0000) - azioni di piano e habitat natura 2000_Var.n.3 Dichiarazione di non avvio della procedura di V.INC.A. _Var.n.4 Allegato alla Vinca (scala 1:10.0000) – Sovrapposizione degli interventi agli habitat della banca dati Regionale_Var.n.4 V.INC.A. – Valutazione di Incidenza Ambientale_Var.n.5 Dichiarazione di Non necessità della V.Inc.A. - Allegato E - D.G.R.V. 1400/2017_Var.6PI

ELABORATI AGRONOMICI DEL PIANO DEGLI INTERVENTI VIGENTI

AA.1 Relazione tecnico- agronomica comprensiva dell'elenco delle aziende agricole, della verifica del consumo di SAU e classificazione degli allevamenti_PI
AA.6 Relazione tecnico- agronomica comprensiva dell'elenco delle aziende agricole, della verifica del consumo di SAU e classificazione degli allevamenti_PI. Var.2
AA.6 Relazione tecnico- agronomica comprensiva dell'elenco delle aziende agricole, della verifica del consumo di SAU e classificazione degli allevamenti_PI. Var.3
AA.6 Relazione tecnico- agronomica comprensiva dell'elenco delle aziende agricole, della verifica del consumo di SAU e classificazione degli allevamenti_PI. Var.4
AA.R1 Relazione tecnico- agronomica della verifica del consumo di SAU e della compatibilità degli interventi con gli ambiti delle aziende agricole e le fasce di rispetto degli allevamenti_ Var. 5
AA. 2 Tavola della Aziende Agricole_PI
AA. 3 Tavola degli Allevamenti intensivi_PI
AA. 4 Tavola di aggiornamento delle aree boscate, siepi e filari_PI

- AA. 5 Tavola di verifica del consumo di SAU corrispondete alle azioni di Piano_PI
- AA. 5 Tavola di verifica del consumo di SAU corrispondete alle azioni di Piano_Var.n.2
- AA. 5 Tavola di verifica del consumo di SAU corrispondete alle azioni di Piano_Var.n.3
- AA. 5 Tavola di verifica del consumo di SAU corrispondete alle azioni di Piano_Var.n.4
- AA.T1 Tavola di verifica del consumo di SAU corrispondete alle azioni di Piano_Var.n.5

9. DIMENSIONAMENTO

La presente Variante, per la sua natura e caratteristica, non comporta modifica al dimensionamento del Piano degli interventi, mantenendo pertanto inalterato l'ultimo elaborato vigente n. 6. *Verifica Dimensionamento_ Var.5 PI.*

10. S.A.U.

La presente Variante, per la sua natura e caratteristiche, non comporta consumo di SAU (Superficie Agricola Utilizzata) connesso all'attuazione degli interventi previsti e pertanto non modifica il valore della SAU comunale trasformabile ancora disponibile calcolata in sede dell'ultima Variante n. 5, mantenendo pertanto inalterate le relative verifiche effettuate.

11. VERIFICA COMPATIBILITÀ IDRAULICA

La presente Variante, per la sua natura e caratteristiche, non comporta trasformazioni dell'uso del suolo, e pertanto non sussistono variazioni significative dell'impermeabilizzazione rispetto alla condizione attuale.

Si rimanda quindi alla relativa asseverazione di non necessità della Valutazione di Compatibilità Idraulica di cui all'elaborato 13.

12. VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

La Variante n. 6 di PI viene accompagnata dalla Dichiarazione di Non necessità della V.Inc.A. - Allegato E - D.G.R.V. 1400/2017 di cui all'elaborato 14 al quale si rimanda.

13. RELAZIONE CON LA L.R. N. 14/2017

In considerazione:

- a) della **nuova Legge Regionale 06 giugno 2017, n. 14** (BUR n. 56/2017) *Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"*,
ed in particolare a quanto normato all'art. **13 Disposizione transitorie, commi 1, 2, 3** che recitano:
1. *Fermo restando quanto previsto dall'articolo 12, fino all'emanazione del provvedimento di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a):*
 - a) *non è consentito consumo di suolo;*
 - b) *non è consentita l'introduzione nei piani territoriali ed urbanistici di nuove previsioni che comportino consumo di suolo.*
 2. *In deroga alla limitazione di cui al comma 1, lettera a), sono consentiti gli interventi negli ambiti inedificati nella misura del 30 per cento della capacità edificatoria complessivamente assegnata dal Piano di assetto del territorio di cui all'articolo 13 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 o, per i comuni che non ne sono ancora dotati, dal Piano regolatore generale e, comunque, non oltre la capacità massima assegnata.*
 3. *I Piani degli interventi (PI) che hanno formalmente avviato la procedura di formazione ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, alla data di entrata in vigore della presente legge, possono concludere il procedimento di formazione del piano in deroga alla limitazione di cui al comma 1, lettera b).*
- b) che con **deliberazione della Giunta regionale n. 125/CR del 19 dicembre 2017: "Legge regionale 6 giugno 2017, n. 14 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio":**
- è stata individuata la quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera a), LR 14/2017;
 - è stato espresso il parere della competente Commissione Consigliare;
 - è stato recentemente approvato il provvedimento finale con D.G.R.V. n. 668 del 15.05.2018;

ai sensi dell'art. 13, comma 12, L.R. 14/2017 sono attualmente ancora in vigore le Disposizione transitorie di cui all'art. 13, commi 1, 2, 4, 5, 6 e 8; pertanto ai sensi delle disposizioni transitorie sopra citate: il procedimento di formazione della presente Variante n. 6 al PI può essere concluso in quanto non introduce nuove previsioni che comportino consumo di suolo.